
N e w s l e t t e r

del Presidente
Giuseppe Politi

C O N F E D E R A Z I O N E I T A L I A N A A G R I C O L T O R I

N.21

13 luglio 2012

Caro Amico,

le vicende **economiche internazionali** e la **situazione politica** del nostro Paese hanno dominato gli avvenimenti della settimana. Partiamo dal vertice **dei ministri delle Finanze** dell'Eurozona. Dal summit di **Bruxelles** sono arrivati **il via libera** allo **scudo anti-spread** e uno stanziamento di **30 miliardi** di euro per la ricapitalizzazione delle banche spagnole. I **mercati** sono tornati a respirare, mentre **l'Italia** ha chiesto di accelerare sull'unione politica e monetaria. "Rispettiamo -ha detto il **premier Mario Monti-** gli accordi presi nel corso del **vertice Ue del 28 e 29 giugno**". Il **20 luglio prossimo** è in programma un altro **appuntamento straordinario** per i ministri finanziari della **zona euro**.

L'**Eurozona** avrà così un **meccanismo** per fermare la febbre degli **spread** e aiutare i **paesi virtuosi**, che ne faranno richiesta, a tenere sotto controllo il differenziale dei rendimenti.

Nella prima riunione, dopo la decisione del vertice di fine giugno, l'**Eurogruppo** ha riaffermato il proprio **forte impegno** a fare tutto ciò che è necessario per assicurare la **stabilità finanziaria** della zona euro, in particolare attraverso un uso flessibile ed efficiente del fondo **Efsf-Esm**. E come primo passo concreto in questa direzione il **fondo salva stati** e la **Bce** hanno firmato "un accordo tecnico" che prevede che l'istituto di **Francoforte** sia l'agente dell'Efsf-Esm per l'acquisto dei **bond** sul mercato secondario, in funzione anti-spread.

L'**accordo** -come è stato rilevato da più parti- va nella **direzione** auspicata dall'Italia. Il risultato, indubbiamente, **premia** la nostra linea tenuta con **coerenza** al vertice e difesa di fronte alle dichiarazioni oscillanti giunte da alcuni **paesi nordici**, che sembravano rimettere **in discussione** l'accordo.

In tale contesto s'inseriscono le dichiarazioni del presidente della Bce **Mario Draghi** al **Parlamento europeo**. il quale ha sottolineato che "la perseveranza nelle riforme audaci necessarie è **fondamentale**". Per Draghi è indispensabile che **la classe politica** in Europa abbia "**una visione critica del passato** e una visione **obiettiva del futuro**".

Nelle riforme -ha detto **il presidente della Bce-** "ci sono molti elementi positivi, di equità e di efficienza del settore pubblico". Le classi politiche nazionali, ha rilevato, "devono fare proprio come obiettivo centrale il rafforzamento dell'**Uem** che deve permettere di sostenere il **benessere economico** in assenza di grossi squilibri e una **crescita sostenibile** in un quadro di concorrenza".

Insomma, i paesi europei che hanno avviato azioni di risanamento dei bilanci, "passata l'urgenza" che ha imposto un **aumento delle tasse**, "la via più facile" per risanare gli squilibri, devono "**ri-orientare il consolidamento** verso un aumento dei tagli della spesa e la riduzione della **pressione fiscale**".

Il **presidente della Bce** ha poi elogiato l'Italia quale esempio di paese che ha intrapreso riforme "**audaci**", anche se non sottoposto a un programma di aiuti da parte di

Ue e Fmi. “In Italia -ha detto Draghi- sono state portate avanti riforme su **concorrenza e flessibilità** del mercato del lavoro”.

Da rilevare, inoltre, che gli **indicatori economici Ue** per il secondo trimestre del 2012 segnalano un **rallentamento della crescita** e un aumento dell'**incertezza**. L'abbassamento di un quarto punto del **costo del denaro** (ora allo **0,75 per cento**, il valore più basso della serie da quando esiste l'**Eurozona**) è, quindi, importante per sostenere i **prestiti interbancari** e favorire una **ripresa dell'economia**. La **Bce**, tuttavia, ha rinnovato il suo **allarme** per il **debito** e la **disoccupazione** che bloccano la ripresa.

Un contesto, quello internazionale, costellato da **luci e ombre** e sul suo sfondo emerge il **quadro difficile e incerto** della **politica nazionale**. Problemi che hanno spinto giustamente il **presidente della Repubblica Giorgio Napolitano** a intervenire. In una lettera inviata ai presidenti del Senato **Renato Schifani** e della Camera **Gianfranco Fini**, chiede di **velocizzare** la definizione delle proposte di **riforma della legge elettorale**. Una riforma -ha scritto il Capo dello Stato- “**non più rinviabile**, anche rimettendo a quella che sarà la volontà maggioritaria delle Camere la decisione sui punti che non risultassero oggetto di più larga intesa preventiva”. La **risposta** dei due presidenti è stata **positiva** nei limiti dei regolamenti parlamentari.

D'altra parte, anche la **nostra Confederazione** più volte ha sottolineato l'urgenza di una efficace riforma elettorale che apra **nuove prospettive** al Paese e permetta una vera **governabilità**. Bisogna rispondere alle esigenze della **società**, sia intermini sociali che economici, e del **sistema imprenditoriale**, che oggi vive una fase **molto complessa**.

Un clima, quello della politica nazionale, che spinto l'agenzia di rating **Moody's** a **declassare** il debito sovrano italiano di due gradini: **da A3 a Baa2**. La fiducia nel mercato è fragile -è la valutazione- per cause che hanno origine all'estero, in primis il rischio di **contagio** da **Grecia** e **Spagna**, e per temi, appunto, squisitamente nostrani, come la **situazione politica** che si va surriscaldando, generando **instabilità**, in vista delle **scadenze elettorali**. È così diminuita la disponibilità degli investitori stranieri a comprare **bond italiani**.

Sta di fatto che il premier Monti ha partecipato, negli **Usa**, alla Conferenza organizzata dalla società finanziaria **Allen & Company** per dare rassicurazioni sul rischio del nostro Paese.

Non hanno mancato di **avere effetto** le dichiarazioni rilasciate dal **presidente del Consiglio Monti** all'Assemblea dell'**Abi** (Associazione bancaria italiana). Il premier ha detto che l'Italia si trova ad affrontare “**un percorso di guerra durissimo**”. In ogni caso, ha compiuto “**progressi sul disavanzo pubblico** per raggiungere il pareggio di bilancio nel 2013”. Ma subito dopo ha colto l'occasione per criticare alcune forme di **concertazione spinta**. “Mi auguro -ha affermato- che tutte le **parti sociali** si ispirino all'atteggiamento di collaborazione”. Però, le parti sociali -ha rilevato- “debbono restare parti, ed essere viste dalla società come **parti vitali e parti importanti**, ma non soggetti nei confronti dei quali il potere pubblico dia **in outsourcing responsabilità politiche**”. Quindi, il passaggio più diretto: “Esercizi profondi di concertazione in passato” con le parti sociali “hanno generato i **mali contro cui noi combattiamo** e a causa dei quali i nostri figli e nipoti **non trovano facilmente lavoro**”.

Affermazioni che assolutamente contestiamo, anche perché la concertazione è uno strumento di **vera democrazia** e il suo uso in passato ha dato **risultati straordinari** che il premier Monti non può disconoscere.

Sono parole, dunque, che potevano **essere evitate**, soprattutto in un momento in cui è necessaria la massima **coesione nazionale** per affrontare e risolvere i gravissimi problemi che affliggono l'Italia.

D'altronde, noi abbiamo sempre sostenuto che la concertazione non può essere considerata **alternativa od ostacolo** alla capacità di agire delle rappresentanze sociali o del governo. Per questo la concertazione deve assumere come **obiettivo** la **capacità** di

mediare tra **interessi** di parte e interesse generale e il riconoscimento degli interessi rappresentati dalle categorie.

Da parte nostra, vogliamo ribadire la scelta della concertazione quale **strumento idoneo** per definire obiettivi condivisi e individuare **strumenti e percorsi utili** al loro raggiungimento.

Un grande successo ha riscosso la presentazione del **IV Rapporto sulla criminalità in agricoltura** che abbiamo realizzato in collaborazione con la **Fondazione Humus** e che è stato presentato a Roma presso la sede del **Cnel**. I vari e qualificati partecipanti (**Marcello Tocco**, coordinatore dell'Osservatorio del Cnel sulla criminalità; **Giancarlo Brunello**, segretario della Fondazione Humus; **Lino Busà**, Il presidente di Sos Impresa; il generale dei carabinieri **Giovanni Truglio**, capo del primo reparto della **Dia**; il **sen. Luigi De Sena**, vicepresidente della **Commissione parlamentare antimafia**) all'incontro sono convenuti sulla nostra proposta di realizzare una "**rete di imprese**" per contrastare la criminalità organizzata e l'apertura di un Tavolo presso il **ministero dell'Interno**. Molto significativa e toccante è stata la testimonianza di **Francesca Fiore**, imprenditrice agricola Cia della provincia di Caserta, **vittima dell'usura** e che rischia di perdere la sua azienda.

D'altra parte, i dati del IV Rapporto **sono allarmanti**. Più di **240 reati** al giorno, praticamente **otto** ogni ora, oltre **350 mila agricoltori** (un terzo del totale) che hanno subito e che subiscono gli effetti della criminalità organizzata che, come una **piovra**, allunga sempre più i suoi **micidiali tentacoli** sulle campagne italiane. Furti di attrezzature e mezzi agricoli, usura, racket, abigeato, estorsioni, il cosiddetto "pizzo", discariche abusive, macellazioni clandestine, danneggiamento e incendi alle colture, aggressioni, truffe nei confronti dell'Unione europea, "caporalato", abusivismo edilizio, saccheggio del patrimonio boschivo, agropirateria, controllo delle filiere agroalimentari, dalla produzione alla distribuzione. Così l'agricoltura **produce "reddito"** per l'azienda "**Mafie S.p.a.**" per **oltre 50 miliardi di euro** all'anno, pari a poco meno di un terzo **dell'economia illegale** nel nostro Paese (**169,4 miliardi di euro**).

L'**Istat** ha reso noto i dati definitivi del **VI Censimento dell'agricoltura** che evidenziano un settore primario **vitale e fortemente caratterizzato dalla manodopera familiare**. Un settore che sta uscendo da un certo **immobilismo strutturale**. Le aziende sono in diminuzione, ma in **piena trasformazione**. Crescono in dimensione e sono sempre più proiettate al **mercato** e all'**innovazione**. Si registra una forte presenza di **lavoratori stranieri** e una consistente crescita dell'**imprenditoria femminile**. Ancora molto poco è, però, il **ricambio generazionale**.

Negli **ultimi dieci anni** l'agricoltura ha visto scendere da **2,4 milioni** a **1,6 milioni** il numero delle aziende (meno **32,4 per cento** rispetto al 2000). Questo significa che le imprese cominciano ad **aggregarsi** e a **consolidarsi** in unità di maggiori dimensioni. Una necessità irrinunciabile per essere **competitive** sui mercati internazionali, ma c'è bisogno di uno sforzo ancora maggiore per equipararci alla **media europea (12 ettari contro i 7,9 ettari italiani)**. La superficie agricola utilizzata resta pressoché stabile: tra il 2000 e il 2010 perde soltanto il 2,3 per cento.

I dati del Censimento Istat dimostrano, comunque, che occorre accelerare il processo di **ricomposizione fondiaria**, che procede ancora a rilento, nonostante il "boom" dei **terreni dati in affitto** (più 52,4 per cento) o in **uso gratuito** (più 76,6 per cento).

Nell'agricoltura del nostro Paese vince l'**azienda familiare**, che -come afferma l'Istat- rappresenta il **tessuto connettivo** della produzione agricola nazionale, attorno alla quale ruotano **decisioni e strategie imprenditoriali**.

La fotografia del settore scattata dall'Istat inquadra, dunque, un'agricoltura **nuova e in evoluzione** ed è per questo che appare sempre più indispensabile un **nuovo progetto**

di politica agraria. Un passaggio questo fondamentale soprattutto in vista della riforma della **Pac post 2013.**

E a proposito della riforma della Politica agricola comune, ricordiamo che abbiamo partecipato a Bruxelles alla **Conferenza** promossa dalla **Commissione Ue.** **Un'occasione durante la quale** abbiamo ribadito le nostre critiche alla proposta dell'Esecutivo comunitario. Abbiamo riaffermato, in particolare, l'esigenza di **più equilibrio** nella distribuzione delle **risorse** fra gli stati membri, di un'adeguata **difesa dei redditi**, della **centralità dell'impresa** e di un effettivo **ricambio generazionale.**

In tale ambito, mi sono anche incontrato con **l'ambasciatore d'Italia** presso l'Ue **Ferdinando Nelli Feroci** al quale ho esposto la nostra posizione per una riforma della Pac valida e rispondente alle necessità vere degli agricoltori.

L'ambasciatore ha riaffermato l'**impegno** del **governo** a tutela delle **risorse agricole** nel bilancio Ue e un'**azione incisiva** nel confronto sulla Pac che si presenta **alquanto difficile.**

L'assemblea dell'**Anbi**, alla quale siamo intervenuti, ha riproposto il problema della difesa del territorio. Abbiamo ribadito l'esigenza di una **nuova legge.** Per questo abbiamo condiviso e apprezzato quanto affermato dal ministro delle Politiche agricole **Mario Catania** che ha annunciato per **il prossimo 24 luglio** la presentazione di un **dossier** e di un **disegno di legge** proprio sul **territorio.**

Per noi della Cia, d'altra parte, l'impegno per la difesa e valorizzazione del territorio è stata una costante nel tempo. Siamo, pertanto, pronti a collaborare con il ministro, al quale rinnoviamo la nostra fiducia anche in questa particolare azione. Siamo certi che, essendo un **uomo dell'agricoltura**, saprà difendere e tutelare l'esigenza del settore che, a causa dell'**incuria** e della **cementificazione selvaggia**, ha subito pesanti contraccolpi.

Il nostro impegno per il territorio nasce, infatti, da lontano. Ricordiamo i due significativi convegni che abbiamo svolto negli anni Ottanta a **Spoleto** e la **proposta di iniziativa popolare** presentata alla Camera dei Deputati nel giugno del 1994 con la raccolta di oltre 65 mila firme. E per finire la "**Carta di Matera**", firmata dall'**Anci** e da **migliaia di comuni**, che punta a creare un futuro con **più agricoltura** e una politica territoriale veramente efficace.

Nei giorni scorsi è stato approvato dall'Ue il "**Pacchetto Qualità**", che avrà l'ok definitivo a settembre. Con esso s'introducono **misure importanti** per il sistema agroalimentare italiano, che può contare su un'agricoltura **tipica e diversificata.** Non dobbiamo dimenticare, del resto, che il nostro Paese vanta ben **243 prodotti** certificati tra **Dop, Igp e Stg**, più di qualsiasi altro competitor in Europa. L'unico rammarico è la mancata **estensione** a tutte le **filieri** della **programmazione produttiva**, che per adesso è acquisita solo per il settore lattiero-caseario.

Nel "Pacchetto Qualità" ci sono molte **novità positive**, anche rispetto alla proposta originaria. E questo è merito del costante lavoro di concertazione svolto in particolare dalla **Commissione Agricoltura del Parlamento europeo.** Dall'introduzione della protezione "ex officio" per la tutela di un prodotto riconosciuto a livello comunitario al rafforzamento del ruolo dei Consorzi nella protezione e promozione dei prodotti certificati. Si tratta di misure che aiutano a **difendere meglio** la nostra agricoltura e a favorirne l'ulteriore sviluppo sui mercati esteri.

Infine, due notizie. La prima riguarda la nomina di **Guido Tampieri** a direttore unico di **Agea.** Una scelta che abbiamo giudicato **giusta**, in quanto Tampieri ha dimostrato **capacità e professionalità** in tanti anni di lavoro a diretto contatto con la realtà agricola del nostro Paese, sia come **assessore all'Agricoltura** dell'**Emilia Romagna** che come **sottosegretario** al ministero delle **Politiche agricole.**

A Tampieri abbiamo espresso le più **vive congratulazioni**, ribadendo la nostra più **convinta e fattiva collaborazione** per favorire lo sviluppo dell'agricoltura. Siamo,

comunque, certi che saprà guidare al meglio il **riordino di Agea**, previsto dalla recente **spending review** approvata dal governo e in discussione al **Parlamento**. E', infatti, fondamentale migliorare i **servizi** per gli agricoltori, specie in vista di un importante appuntamento, quale è la riforma della **Pac post 2013**.

A proposito di **spending review** ricordiamo che nel decreto approvato dal governo non ci sono, come prima annunciato, i **tagli** per i **Patronati** e i **Caf**.

Concludiamo con l'interessante convegno che abbiamo tenuto nella sede nazionale della Cia per ricordare **Argentina Altobelli**, figura storica **del sindacalismo nei campi e modello per le imprenditrici di oggi**. L'incontro è stato promosso in collaborazione con **Fondazione Humus**, la **Fondazione Di Vittorio** e **Donne in Campo**.

Ripercorrere la storia di Altobelli significa parlare della nascita del **sindacalismo nelle campagne**, ma anche affrontare la questione del **ruolo femminile** nella società, nel mondo del lavoro e nella rappresentanza.